

---

**banca popolare di cortona**

**Resoconto dell'anno 2002**

**121° esercizio**



---

## **BANCA POPOLARE DI CORTONA**

(Società Cooperativa per azioni a r. l.)

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

***Capitale sociale e riserve al 31.12.2001***

**€ 14.697.875,78**

### **Sede legale e Direzione Generale:**

Cortona, Via Guelfa n. 4

### **Agenzie:**

- Cortona
- Camucia, Piazza Sergardi
- Camucia, Le Torri
- Terontola
- Castiglion Fiorentino
- Foiano della Chiana
- Pozzo della Chiana

### **Negozi finanziari:**

- Camucia, P.za S. Pertini
- Mercatale, P.za del Mercato



---

## Cariche sociali esercizio 2002

### Consiglio di amministrazione

Presidente:	Emilio FARINA
Vice Presidente:	Roberto DOMINI
Consiglieri:	Evaristo BARACCHI Giulio BURBI Giovanni FRUSCOLONI Alfiero MALFETTI Roberto EGIDI

### Collegio Sindacale

Presidente:	Roberto CALZINI
Sindaci effettivi:	Valentino GREMOLI Chiara SORBI
Sindaci supplenti:	Franco GLIATTA Alessandro VENTURI

### Comitato probiviri

Effettivi:	David GIANNELLI Guido MATERAZZI Silvio SANTICCIOLI
Supplenti:	Edo BIANCHI Edoardo MIRRI

### Direzione

Direttore Generale:	Giuseppe LUCARINI
Vice Direttore:	Emilio PERUZZI



## **BANCA POPOLARE DI CORTONA**

(Società Cooperativa per azioni a r. l.)

Sede: Cortona, Via Guelfa n. 4

**Capitale sociale e riserve al 31.12.2001**  
**€ 14.697.875,78**

### **121° esercizio**

I Signori Soci della Banca Popolare di Cortona sono invitati a partecipare all'**Assemblea Ordinaria** indetta in prima convocazione per il giorno 26 aprile 2003, ore 10, ed in seconda convocazione per il giorno 27 aprile 2003, ore 10, in Cortona nei locali del Teatro Signorelli con il seguente

#### **Ordine del giorno**

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e bilancio consuntivo dell'esercizio 2002;
2. Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consuntivo dell'esercizio 2002;
3. Lettura ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2002 e della ripartizione degli utili; approvazione dei compensi e delle medaglie di presenza degli Amministratori e degli emolumenti per i membri del Comitato Esecutivo per l'anno 2003;
4. Elezione di due Consiglieri di amministrazione per il triennio 2003 – 2005.

Cortona, 21 marzo 2003

Il Presidente

Dr. Emilio Farina





---

## Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Soci,

Desidero dare inizio a questa Assemblea invitandoVi a rivolgere un memore pensiero al Conte Dr. Paolo Mancini Griffoli, scomparso lo scorso anno. Per oltre trenta anni Presidente della Banca, poi Presidente Onorario, era sempre stato profondamente attaccato a questa nostra istituzione, rimanendole vicino con incoraggiamenti e saggi consigli, anche dopo che, per motivi di età, aveva dovuto lasciare ogni responsabilità diretta.

Signori Soci,

prima di entrare nel vivo dei lavori dell' Assemblea ed affrontare gli argomenti all'Ordine del giorno, desidero rivolgerVi un cordiale ringraziamento per la Vostra partecipazione al nostro tradizionale appuntamento annuale che, al di là degli adempimenti formali, vuole riprendere il filo di un discorso che dura ininterrottamente da 121 anni e che ci vede qua a riferirVi sullo stato della nostra banca, sulle attività che hanno caratterizzato l'anno trascorso, sui nostri programmi.

Iniziamo dunque a trattare gli argomenti dell'Ordine del giorno, il primo dei quali è la relazione degli Amministratori sulla gestione che, come di consueto, conterrà anche riferimenti al contesto complessivo in cui la Banca si è trovata ad operare.

Se lo scorso anno, in questa sede, esprimevamo i nostri timori per i segnali preoccupanti che avvertivamo nell'andamento complessivo dell'economia, della politica e delle relazioni tra gli stati, ebbene tali preoccupazioni hanno trovato conferma nel corso dell'anno, anche oltre le previsioni che allora formulammo ed abbiamo dovuto assistere ad un deterioramento sempre più marcato sia del complesso dei rapporti internazionali, sia del quadro

economico, dove l'auspicata ripresa non si è verificata ed anzi abbiamo dovuto registrare anche fenomeni recessivi.

### **L'andamento dell'economia**

Nel corso del 2002 l'economia mondiale ha continuato a presentare uno sviluppo ancora contenuto e caratterizzato da dinamiche molto diversificate sul piano geografico. La Commissione Europea ha dato una stima della crescita del prodotto interno lordo mondiale pari al 2,6%, leggermente superiore a quella registrata nel 2001 (2,2%), ma i dati definitivi probabilmente faranno apparire ottimistiche queste valutazioni.

<b>€/1000</b>	<b>1992</b>	<b>1997</b>	<b>2002</b>
<i>RACCOLTA DA CLIENTELA</i>	87.618	142.883	210.009
Diretta	55.240	99.797	126.276
Indiretta	32.378	43.086	83.733
<i>CREDITI VERSO CLIENTELA</i>	52.024	61.440	100.654
Di cassa	51.592	58.060	93.090
Di firma	432	3.380	7.564
<i>TITOLI DI PROPRIETA'</i>	9.618	30.535	29.287
<i>PATRIMONIO NETTO</i>	4.178	10.012	17.634
<i>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</i>	4.614	7.069	8.308
<i>UTILE D'ESERCIZIO</i>	506	958	818
<i>N.RO DIPENDENTI</i>	35	47	52

I paesi industriali dell'OCSE nel 2002 hanno presentato ancora maggiori differenziazioni nell'andamento del PIL rispetto all'anno precedente. Più in particolare, al dimezzamento della crescita registrata nella media dei paesi europei si sono accompagnati un più consistente incremento negli Stati Uniti ed un'ulteriore flessione in Giappone.

Dopo un inizio d'anno promettente, l'evoluzione congiunturale è comunque risultata meno dinamica, a causa di fattori di varia natura: in particolare le tensioni create dal terrorismo internazionale, i collegati rischi di nuovi conflitti armati (poi puntualmente verificatisi), le crisi dei mercati borsistici e gli aumenti del prezzo del petrolio hanno spento il clima di fiducia degli investitori e dei consumatori.

Hanno inoltre pesato gli scandali dei falsi in bilancio di molte grandi imprese (con ulteriori negativi riflessi sulle quotazioni dei singoli titoli ma anche più in generale sulle Borse), le crisi economico-politiche dei maggiori paesi dell'America Latina e il protrarsi degli effetti dello shock determinato dagli attacchi terroristici del 2001 (molto più profondi di quanto atteso). Sono stati così parzialmente annullati gli stimoli che sarebbero dovuti venire dalla politica di bilancio espansiva degli Stati Uniti.

Nell'Unione Europea, che secondo molti osservatori nel 2002 avrebbe potuto prendere il ruolo degli Stati Uniti come locomotiva dello sviluppo mondiale, i risultati relativi al PIL (+ 0,9%) sono stati molto inferiori alle attese. Non solo per l'azione dei fattori internazionali già segnalati, ma probabilmente anche perché la volontà di cercare di rispettare il Patto di stabilità da parte dei paesi dell'Euro ha impedito il formarsi di un programma comune di rilancio dell'economia.

Per i paesi dell'Unione Europea il 2002 è stato dunque un anno particolarmente complesso. I fattori di crisi internazionale si sono presentati o hanno assunto maggior rilievo proprio nel periodo in cui i paesi appartenenti all'Unione Monetaria hanno avviato l'operazione di change-over per l'inizio della circolazione dell'euro (pienamente riuscita dal punto di vista tecnico).

Pertanto, da un lato la politica monetaria non ha potuto essere allentata dalla Banca Centrale Europea quanto sarebbe stato necessario in relazione all'evoluzione congiunturale e dall'altro le politiche di bilancio dei vari paesi hanno dovuto fare i conti con i vincoli imposti dal rispetto del Patto di stabilità e l'Unione Europea ha così visto ridursi il tasso di crescita del PIL dall' 1,6% nel 2001 allo 0,9% nel 2002 pur mentre i principali paesi hanno comunque sostenuto la domanda interna con politiche di bilancio più permissive. In definitiva gli andamenti congiunturali dei grandi paesi dell'Unione Europea, nonostante le diversità delle situazioni nazionali e delle politiche economiche attuate, hanno mostrato una crescente convergenza verso un profilo di crescita molto contenuta.

Il 2002 è stato l'anno dell'euro: tutti i paesi appartenenti all'Unione Monetaria Europea hanno attuato il change-over con successo. L'impatto dell'operazione sui prezzi è stato contenuto nella prima parte dell'anno ma più consistente del previsto nella media dell'anno, come ha riconosciuto anche la Banca Centrale Europea. In un contesto caratterizzato da crisi internazionali, economiche e politiche (crolli delle Borse, aumenti del prezzo del petrolio e rischi di conflitti armati), la BCE ha mantenuto un atteggiamento prudente nella riduzione del costo del denaro, anche in presenza di un rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro (nella seconda parte dell'anno) e a fronte del persistere della fase recessiva. A dicembre il costo del denaro è stato comunque ridotto, con il taglio di un ulteriore mezzo punto, al 2,75%.

L'economia italiana nel 2002 ha attraversato una fase di ristagno, come confermano i dati della contabilità nazionale trimestrale elaborati dall' ISTAT.

Il tasso di crescita congiunturale del prodotto interno lordo nei primi tre trimestri dell'anno è stato, infatti, molto contenuto (nell'ordine pari a 0,1%, 0,2% e 0,3%). Il tasso tendenziale, nullo nel primo trimestre, è salito poi allo 0,5% nel terzo. In complesso, nei primi nove mesi del 2002, la crescita del PIL è stata soltanto dello 0,2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Molti fattori hanno penalizzato l'economia italiana, tanto da rendere disattesi gli obiettivi di crescita del Governo per il 2002, anche dopo il ridimensionamento (all' 1,3%) operato in corso d'anno con il Documento di programmazione economico-finanziaria.

Il maggior freno allo sviluppo è certamente venuto dalla debolezza della crescita dell'economia mondiale e di quella dei paesi europei in particolare. Non va tuttavia sottovalutata la difficoltà incontrata dal Governo nell'azione di sostegno dell'economia. Basti ricordare l'impossibilità di modificare il costo del denaro, fissato dalla Banca Centrale Europea, e la difficoltà di adottare politiche fiscali e di bilancio più permissive in presenza dei vincoli stringenti imposti dal rispetto del Patto di stabilità.

Inoltre la lievitazione dei prezzi, superiore alle attese (complici il change over dell'euro, l'aumento del prezzo del petrolio, i fattori climatici avversi e le spinte di natura speculativa), ha ridotto in misura consistente il potere di acquisto delle famiglie. Ne hanno risentito la domanda di consumo ed inevitabilmente anche gli investimenti.

La perdita di competitività della produzione nazionale, evidenziata dal differenziale d'inflazione con gli altri paesi industriali, si è riflessa in una maggiore difficoltà ad esportare.

Con riferimento al 2002, i preconsuntivi dei vari Centri di analisi e di previsione stimano l'aumento del PIL attorno allo 0,5%. Guardando alla formazione del prodotto, si può osservare che i settori relativamente più dinamici sono stati le costruzioni e i servizi.

La produzione industriale, dopo la forte discesa nel corso del 2001, è rimasta sostanzialmente stabile nel corso del 2002. Il risultato complessivo è comunque un'ulteriore riduzione in media d'anno.

Il tasso d'inflazione (calcolato sull'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività) è passato dal 2,7% nel 2001 al 2,5%. Si tratta di una crescita molto superiore a quanto atteso, ma che può essere spiegata da alcuni eventi che hanno pesato sul sistema dei prezzi in Italia (in particolare l'introduzione dell'euro, le difficoltà climatiche per i prodotti agricoli e i fenomeni speculativi in seguito emersi). Da rilevare tuttavia che l'inflazione percepita dai consumatori è risultata, da varie indagini, molto più elevata di quella "ufficiale", soprattutto con riferimento ai prodotti agricolo-alimentari.

I prezzi dei prodotti industriali hanno riflesso la debolezza della domanda e nei primi undici mesi del 2002 sono diminuiti dello 0,4% sul corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il mercato del lavoro, pur risentendo del rallentamento dell'attività economica, ha mostrato ulteriori miglioramenti. Nella media delle quattro rilevazioni trimestrali effettuate dall'ISTAT nel 2002, il numero degli occupati è salito dell'1,5% (+ 2,1% nell'anno precedente). Il tasso di

disoccupazione si è per contro ridotto dal 9,5% del 2001 al 9%.

Il 2002 è stato un anno particolarmente difficile per la gestione della finanza pubblica. Da un lato c'era l'esigenza di favorire la crescita economica e sostenere i redditi e dall'altro la necessità di rispettare i vincoli di bilancio imposti dal Patto di stabilità nell'ambito dell'Unione Monetaria Europea. Attraverso vari interventi, ed in particolare una drastica misura di blocco della spesa nell'ultima parte dell'anno, il fabbisogno del settore statale è sceso da 33,5 miliardi di euro nel 2001 a 25,1 nel 2002. L'indebitamento netto della P.A. però, secondo l'OCSE, si è mantenuto quasi stabile (2,2% nel 2001 e 2,3% nel 2002) in percentuale del PIL.

### **L'evoluzione del mercato monetario e finanziario**

All'interno dell'area dell'euro le condizioni monetarie, mantenutesi espansive durante l'anno, pur in presenza di un sensibile apprezzamento del cambio effettivo, a dicembre sono state rese ancora più favorevoli. Il peggioramento del quadro congiunturale e l'assenza di sostanziali pericoli di fiammate inflazionistiche hanno spinto il 5 dicembre la BCE a ridurre di 50 punti base i tassi ufficiali; il tasso di riferimento è così sceso dal 3,25 per cento al 2,75.

La decisione della BCE ha fatto seguito ad un analogo provvedimento della Banca centrale americana, che a novembre aveva inaspettatamente abbassato il tasso all'1,25 per cento. La mossa della Federal reserve USA, dettata da preoccupazioni per il debole andamento degli investimenti e dell'attività produttiva interna, ha portato il livello dei tassi monetari al di sotto dell'inflazione al consumo di circa 75 punti base.

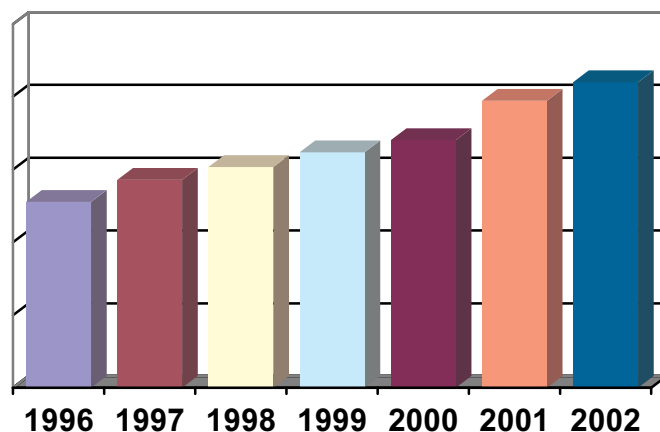
L'euro si è rivalutato nei confronti del dollaro USA di circa il 13 per cento e poco meno verso lo yen giapponese e tale andamento ha generato perdita di competitività dei prodotti europei nei mercati mondiali.

L'assenza di potenziali rischi inflazionistici, nonostante la condizione di abbondante liquidità, deriverebbe anche dal sensibile rallentamento del ritmo di espansione del credito

alle imprese. I dati ufficiali indicano, infatti, che nel terzo trimestre 2002 il tasso di variazione tendenziale dei finanziamenti alle società non finanziarie è stato pari al 5 per cento; era del 10,7 per cento dodici mesi prima. Per l'Italia i dati più recenti non sono significativamente diversi dalla media dell'area dell'euro, anche se la decelerazione è stata più marcata per ragioni ascrivibili esclusivamente a fattori dal lato della domanda.

In Italia le emissioni nette di titoli di Stato nel periodo gennaio-settembre sono ammontate a 52,9 miliardi di euro, superiori di 12,8 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento è riconducibile all'analogo andamento del fabbisogno del settore statale, che, al netto della regolazione dei debiti pregressi e dei proventi delle dismissioni, nel periodo considerato è salito da 38,7, a 49,6 miliardi di euro.

### Raccolta globale



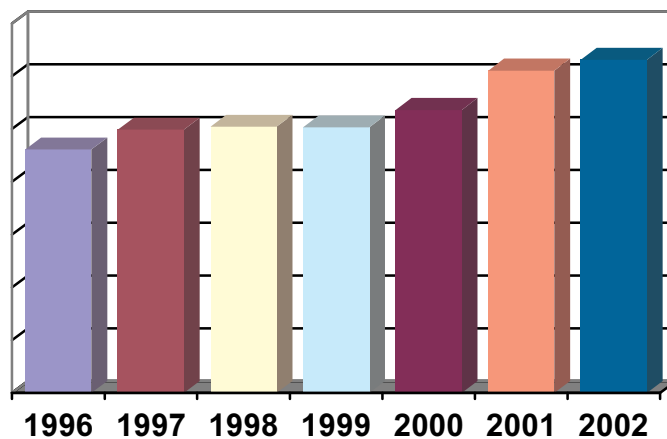
Il dato nazionale si inserisce all'interno di un'analoga tendenza manifestatasi nell'intera area dell'euro, che ha registrato un incremento delle emissioni nel periodo ancora più marcato (da 99,9 a 154,1 miliardi).

La quota largamente prevalente degli acquisti netti è riconducibile (dati gennaio-giugno 2002) alle famiglie ed alle imprese residenti, che hanno rivolto le loro preferenze soprattutto ai BTP ed in subordine ai BOT e CTZ. Tale orientamento è stato assecondato dalle banche, che di conseguenza hanno disinvestito leggermente (- 1,3

miliardi). I fondi d'investimento hanno realizzato solo un lieve incremento del proprio patrimonio in titoli di Stato, effettuando forti cessioni nette di BTP (- 13,5 miliardi) a fronte di equivalenti acquisti delle altre tipologie di titoli, soprattutto CCT (6,2 miliardi).

Le quotazioni azionarie nei principali mercati mondiali hanno subito una severa flessione, paragonabile a quella dell'anno precedente. L'indice S &P500 ha così registrato negli USA una variazione di - 24,8 per cento, mentre a Tokio l'indice Nikkei è sceso del 18,6 per cento. In Europa il mercato londinese ha conosciuto una riduzione leggermente superiore a quello della Borsa americana (25,9 per cento); Parigi e Francoforte hanno conseguito la performance peggiore (rispettivamente - 34,6 e - 43,9 per cento).

### Raccolta diretta



All'interno di un panorama internazionale connotato da un così ampio ripiegamento dei corsi azionari la Borsa italiana è riuscita ad ottenere il risultato in assoluto meno negativo (- 23,7 per cento). Nel corso dell'anno l'indice Mib, dopo un primo bimestre di sostanziale stabilità, ha messo a segno nel corso della primavera sensibili miglioramenti, interrotti a giugno dalle informazioni negative provenienti dall'economia e dal mercato americani (nuovi casi di false comunicazioni al pubblico).



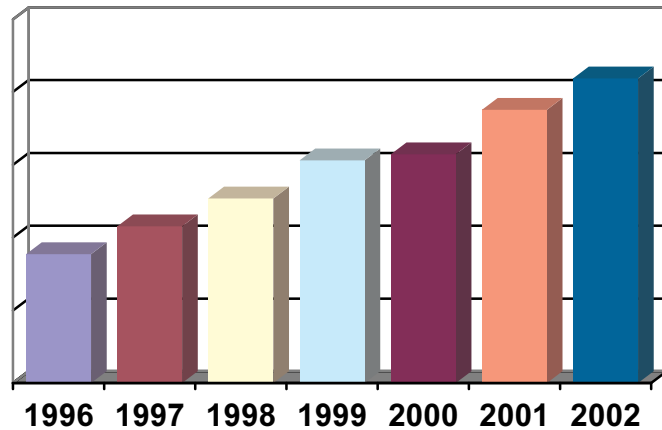
## ***Il mercato creditizio***

Tra i provvedimenti amministrativo-regolamentari adottati tra ottobre 2001 e settembre 2002 quelli che sembrano rivestire maggiore importanza riguardano (in ordine cronologico):

- trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione: sono state apportate modifiche ed integrazioni alla normativa in argomento;
- esternalizzazione di attività di sportello: sono state fornite precisazioni in merito alla ammissibilità di soluzioni organizzative che esternalizzano l'attività di sportello, anche mediante ricorso a "call center". La comunicazione della Vigilanza accoglie le soluzioni innovative prospettate, volte a conseguire miglioramenti d'efficienza di gruppo, ma le subordina al rispetto di alcuni criteri di sana e prudente gestione;
- esternalizzazione della gestione del "portafoglio titoli" di proprietà: appurata la carenza presso diverse banche del rispetto dei criteri guida nei controlli verso i soggetti cui è stata delegata la gestione del proprio portafoglio titoli, la Vigilanza ha fornito (bollettino, luglio 2002) indicazioni in materia di assetti organizzativi, di struttura dei controlli e di aspetti contrattuali cui le banche dovranno attenersi;
- disciplina del bilancio bancario (circolare n. 166 del 30 luglio 1992 — Provvedimento del Governatore del 30 luglio 2002): la disciplina in materia è stata adeguata per compendiare ed armonizzare le istruzioni emanate in precedenza. Le tematiche specifiche oggetto dell'intervento riguardano, tra l'altro, la trasparenza informativa sui crediti, il mutamento dei criteri contabili, la fiscalità differita, il trasferimento dei titoli;
- attività bancaria fuori sede (mediatori e agenti): a seguito dei provvedimenti normativi riguardanti i nuovi soggetti in questione, la Vigilanza ha fornito (bollettino, agosto 2002) disposizioni riguardanti i rapporti tra i predetti soggetti e le banche;
- modifica dei prospetti di raccordo in materia di vigilanza prudenziale: sono state aggiornate le istruzioni di Vigilanza (circolare n. 229 del 21 aprile 1999 — 7° aggiornamento del 5 settembre 2002) in relazione a variazioni intervenute nella Matrice dei

conti. Le materie riguardano, in particolare, i finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese, la trasformazione delle scadenze, il controllo del rischio di tasso di interesse, il portafoglio non immobilizzato.

### Raccolta indiretta



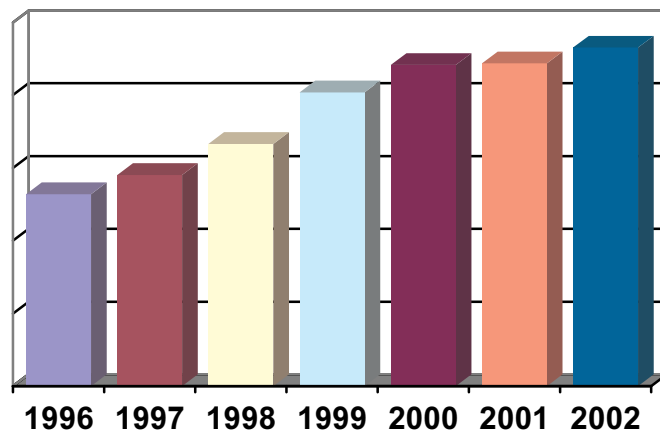
Nell'area dell'euro l'attività delle banche durante il 2002 ha manifestato una decelerazione dell'espansione, riflettendo la fase congiunturale dell'economia reale: rispetto al 6,7 per cento di dicembre 2001, i depositi sono cresciuti del 5,3 per cento, mentre i prestiti sono aumentati nel periodo mediamente del 4,8 per cento, registrando valori inferiori di 2-3 decimi nella seconda metà dell'anno.

Le banche italiane si sono in parte discostate dalla media europea. Il ritmo di sviluppo dei depositi si è mantenuto superiore di circa 2 punti percentuali, pur manifestando nel secondo semestre una convergenza verso il dato europeo, mentre quello dei prestiti ha avuto un rallentamento marcato, pari a 2 punti percentuali. La minore crescita dei crediti si è manifestata nella componente a breve termine, ed è da attribuire alla flessione della domanda di finanziamento delle grandi imprese, in particolare dalle società finanziarie e assicurative. Anche l'industria manifatturiera ed i servizi hanno ridimensionato in misura rilevante la propria domanda di prestiti, mentre il comparto delle costruzioni si è mosso in controtendenza, a seguito della più intensa attività immobiliare.

La rischiosità creditizia si è mantenuta complessivamente stabile sui modesti livelli già sperimentati negli ultimi anni, anche se si è moderatamente accelerata la variazione delle sofferenze, costantemente negativa dalla metà del 1999, che da giugno ha invece assunto valori positivi, principalmente per la netta contrazione delle operazioni di cartolarizzazione. Tale accelerazione, pertanto, non si può per ora interpretare come segnale di deterioramento della qualità del credito.

L'evoluzione del portafoglio titoli di proprietà delle banche ha mantenuto la tendenza negativa degli anni precedenti e conseguentemente si è ulteriormente ridotto il grado di liquidità, sceso a poco più del 16 per cento (inclusi i valori in cassa).

#### Impieghi con clientela



La raccolta sull'interno si è sviluppata dell'8,4 per cento a ritmi superiori di 7 decimi rispetto a quelli di fine 2001. Il contributo preponderante è stato fornito dai depositi in c/c e dalle obbligazioni. Tenuto conto della minore espansione dei prestiti e della contrazione dei titoli, le banche hanno destinato una quota consistente delle risorse acquisite al rimborso delle passività sull'estero.

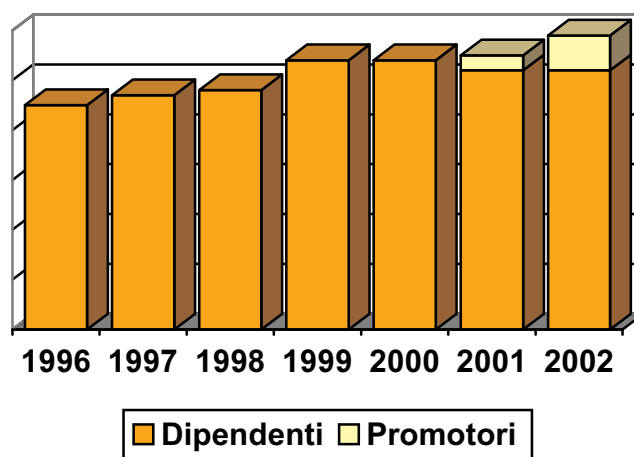
La redditività della generalità delle banche è diminuita rispetto all'anno precedente. Vi ha contribuito anzitutto la rilevante contrazione dei ricavi da servizi, risultata pari all'aumento del margine d'interesse, peraltro negativamente condizionato dalla minor crescita del

credito. A fronte della sostanziale invarianza del margine d'intermediazione, la crescita dei costi operativi oltre il 4 per cento ha comportato una significativa diminuzione del risultato di gestione ed una ancor più marcata dell'utile lordo a causa di accantonamenti superiori a quelli dell'anno precedente.

### **Gli impieghi e le sofferenze**

Nel corso del 2002 gli impieghi bancari hanno registrato una costante decelerazione, in linea con quanto osservato nei dodici mesi precedenti, come conseguenza del protrarsi dell'intonazione negativa dell'attività economica. Il rallentamento è determinato prevalentemente dalla componente a breve termine, sebbene anche i prestiti a più lunga scadenza, la cui crescita resta elevata, sembrano ormai aver perso l'impulso mostrato nel 2001. A fine anno, dopo il minimo di novembre (+3,3%), l'andamento degli affidamenti ha mostrato un sensibile recupero posizionandosi al 4,9%, ritmo comunque inferiore alla media degli ultimi anni.

#### **Collaboratori**

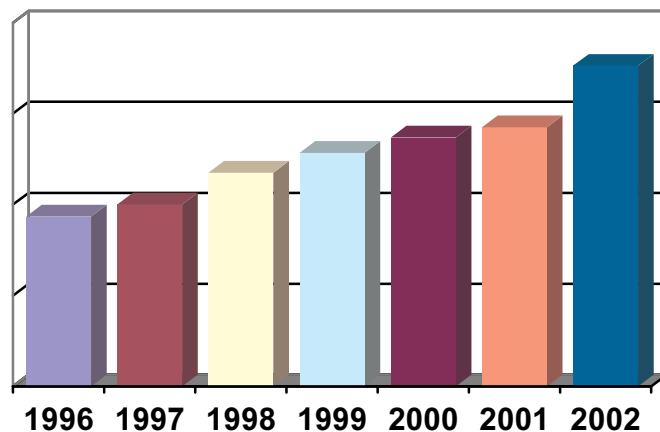


Nel dettaglio, la dinamica del credito a medio e lungo termine ha raggiunto un massimo nel mese di aprile (+11,3%), per poi ripiegare su tassi di espansione prossimi al 10% come a fine anno. L'evoluzione dell'aggregato è interpretabile alla luce di tre elementi fondamentali, che avevano caratterizzato anche il 2001. In primo luogo, la debolezza dei mercati azionari ha

convogliato flussi di capitale, compresi quelli di ritorno dall'estero, verso l'investimento immobiliare, determinando anche un notevole incremento dei prezzi nel settore e, di conseguenza, un aumento del fabbisogno di credito. D'altronde il livello dei tassi d'interesse, percepito ai minimi storici dagli operatori, sostiene tuttora la richiesta di mutui immobiliari, la cui crescita tendenziale ha sfiorato a settembre il 25%. Infine, la situazione critica in cui versano ormai molte imprese favorisce operazioni di ristrutturazione del debito, basate soprattutto sull'allungamento delle scadenze e quindi sulla trasformazione di credito a breve in credito a medio termine.

L'evoluzione dei prestiti a breve termine ha registrato, al contrario, un costante ridimensionamento sfociato, a partire dal mese di agosto, in una vera e propria riduzione in termini assoluti dell'aggregato, circostanza eccezionale nell'esperienza storica. La costante riduzione di tale forma di indebitamento, il cui tasso di crescita era ancora pari al 6% a fine 2001, è da imputarsi, secondo le valutazioni della Banca d'Italia, soprattutto all'assenza di operazioni straordinarie simili a quelle che, l'anno prima, avevano sostenuto la dinamica dell'aggregato.

### Patrimonio netto



Così come nel 2001, pertanto, l'incidenza del credito a medio/lungo termine sul totale degli affidamenti è costantemente aumentata superando, da novembre, la soglia del 52%, valore massimo degli ultimi anni.

Appare ormai in esaurimento il processo di riduzione della rischiosità bancaria che ha contraddistinto gli ultimi cinque anni. La favorevole dinamica delle sofferenze, infatti, appare legata esclusivamente ad operazioni straordinarie di cartolarizzazione e gli effetti sulla rischiosità della crisi economica sono sempre più tangibili. Le sofferenze lorde, infatti, registravano a ottobre una variazione tendenziale positiva (+2%), con una dinamica infrannuale passata bruscamente dal -13,4% di aprile a valori maggiori di zero da maggio in poi.

Considerate relativamente agli impieghi totali le sofferenze, pur se ancora in diminuzione (4,7% ad ottobre, un decimo in meno rispetto ad un anno prima), sembrano destinate a stabilizzarsi o ad aumentare nel corso del 2003.

### La provvista

La dinamica della provvista del Sistema ha registrato un'accelerazione rispetto al 2001 a causa del perdurare dei fattori di incertezza, che hanno convogliato il risparmio delle famiglie verso forme di investimento caratterizzate da bassi livelli di rischio e da alta liquidità.

€/1000	2003	Comp. %	2002	Comp. %	Var. %
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>					
Depositi a risparmio	17.637	8,1	18.741	8,9	- 5,9
Certificati di deposito	11.350	5,2	8.379	4,0	35,5
Obbligazioni	23.658	10,9	26.917	12,8	- 12,1
Pronti contro termine	10.276	4,7	12.225	5,8	- 15,9
Conti correnti	63.716	29,3	60.014	28,6	6,2
Poste rettificative	- 13	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	126.624	58,3	126.276	60,1	0,3
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	90.479	41,7	83.733	39,9	8,1
<b>RACCOLTA GLOBALE</b>	217.103	100,0	210.009	100,0	3,4

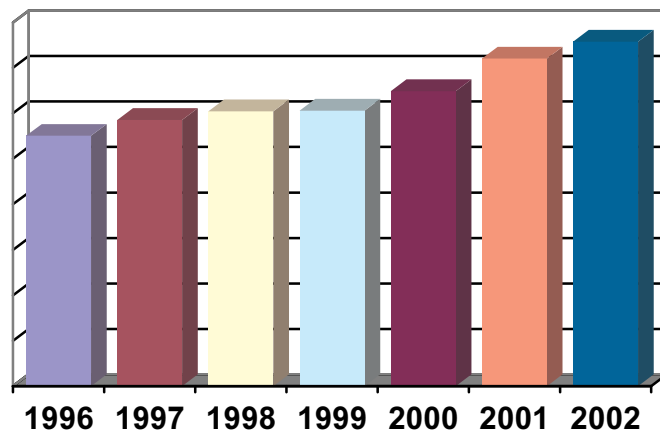
Nel primo semestre dell'anno, a fronte di una crescita tendenziale del 3% delle attività finanziarie del settore privato, depositi ed obbligazioni bancarie registravano incrementi del 9,5% e del 10,5% rispettivamente, segnalandosi tra le forme di investimento in maggiore crescita nel portafoglio degli italiani. La preferenza dei risparmiatori per attività considerate prive di rischio emerge, inoltre, dal cospicuo incremento mostrato anche dai depositi postali (8%) e, soprattutto, dai Titoli di Stato a

breve termine (12,5%), il cui rendimento è tornato su livelli minimi storici.

Da notare, infine, la scarsa crescita delle operazioni Pronti contro termine, il cui ruolo di parcheggio è stato sicuramente indebolito dal perdurare delle condizioni di incertezza, ma, probabilmente, anche da precise politiche di offerta.

Nel complesso, la provvista bancaria ha registrato, nel corso dell'anno, incrementi prossimi al 10% in ragione d'anno, valori massimi dell'ultimo quinquennio, frutto di una crescita equamente divisa tra componente a breve termine ed obbligazioni. A fine anno, tuttavia, il rallentamento dei depositi ha determinato un tasso di crescita lievemente inferiore (+7%).

#### Totale dell'attivo



La raccolta indiretta dopo un biennio di costante debolezza, ha ripreso ad espandersi su ritmi comparabili a quelli della raccolta tradizionale. A partire da dicembre 2001, infatti, la crescita tendenziale dell'aggregato è stata costantemente superiore al 7%, e l'ultimo dato disponibile, riferito ad agosto (+8,5%), rappresenta il valore massimo dalla fine del 1999. Nel dettaglio l'incremento è stato trainato soprattutto dalle obbligazioni non bancarie e dai titoli di Stato (in particolare BOT e CCT). Dinamiche positive, in linea con il dato complessivo, sono state mostrate dai fondi di investimento e dalle obbligazioni

bancarie, mentre non si è arrestata la contrazione dei certificati di deposito e soprattutto delle gestioni patrimoniali, il cui ritmo di decremento è stato costantemente superiore ai 10 punti percentuali in ragione d'anno.

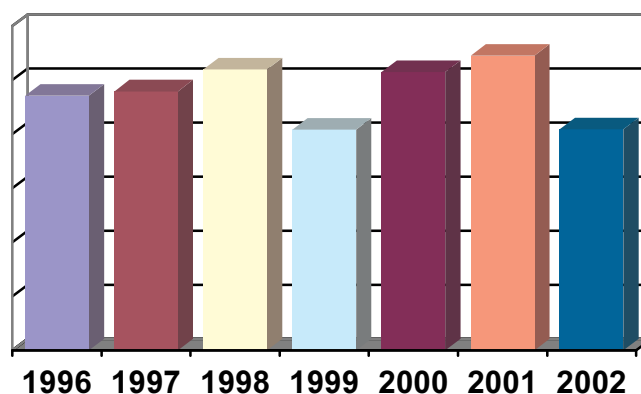
### **Il nostro territorio**

Per quanto riguarda l'andamento dell'economia nel territorio servito dalla Banca rileviamo che l'intonazione di fondo non si discosta da quella del quadro generale, se mai aggravata in negativo da fattori di carattere contingente o peculiari del nostro territorio, caratterizzato da una maggiore fragilità.

L'andamento meteorologico ha penalizzato l'agricoltura e, particolarmente, la vite e l'olivo, cioè quelle colture tipiche sulle quali si era maggiormente puntato per proporre prodotti di qualità.

Anche il settore secondario, quello delle attività manifatturiere, ha risentito del tono di fondo della contingenza, dimostrando scarsa propensione ai nuovi investimenti, nel clima di incertezza complessivo. Unica eccezione l'edilizia abitativa, che ha continuato a "tirare", agevolata dall'andamento cedente dei tassi.

### **Utile netto**



Il settore terziario non ha brillato, soprattutto nella sua componente locale più importante, il turismo, che



complessivamente ha registrato una flessione, dopo anni di crescita continua, ed il saldo negativo avrebbe potuto essere ancora più pesante per le strutture ricettive, se non lo avessero parzialmente attenuato le consistenti presenze generate in autunno dalle riprese di un film.

Occorre dire che la struttura produttiva del nostro territorio, costituita quasi esclusivamente da piccole imprese familiari, ha comunque dimostrato di avere capacità di tenuta, elasticità, spirito di adattamento alle situazioni e, in definitiva, sia pure con qualche affanno, ha superato in qualche modo una annata negativa.

A questo tessuto produttivo, alla vitalità che dimostra, dobbiamo manifestare il pieno apprezzamento che merita, non senza domandarsi se venga fatto di tutto perché possa mantenere tale vitalità ed accrescersi.

Noi siamo convinti che, anche in un mondo globalizzato, senza più barriere di mercato e di comunicazione, sia necessario prestare attenzione, preservare e stimolare i sistemi locali, pena la perdita di identità e la completa omologazione a modelli culturali ed economici proposti dall'esterno.

Nella attività che quotidianamente svolgiamo non possiamo non essere convinti assertori del globalismo, dell'abbattimento delle barriere di comunicazione, del continuo progredire dei mezzi tecnologici, ma con la consapevolezza che questi rappresentano nuove opportunità e non strumenti per essere noi marginalizzati.

Siamo orgogliosi del nostro passato, delle tracce della civiltà millenaria che questi luoghi conservano; riteniamo che sia giusto con altrettanto orgoglio essere protagonisti del mondo che cambia e non spenti custodi di glorie passate.

La Banca Popolare di Cortona, per la sua natura localistica, ha sempre prestato attenzione a questi fenomeni, ponendosi come strumento di spinta e progresso nella comunità, ha sempre accuratamente evitato che le risorse locali andassero altrove disperse, in questo raccogliendo il consenso dei propri soci e clienti,

che della nostra comunità rappresentano una parte numericamente molto importante.

Ci piacerebbe che tale nostra impostazione, la quale non ha peraltro mai travalicato gli ambiti di attività che ci competono, fosse anche da altri condivisa, ad evitare un progressivo impoverimento culturale di cui ci sembra di cogliere segnali.

## **La Banca**

Ed ora, esaurita questa digressione, parliamo del nostro lavoro, delle attività della Banca che hanno caratterizzato il 2002.

Come sempre, come ogni anno, accanto all'esercizio dell'attività bancaria in senso stretto, ci siamo dovuti preoccupare dell'aggiornamento, dell'adeguamento della struttura, degli assetti organizzativi, al fine di rendere la Banca sempre più efficiente e concorrenziale. Parliamone.

1. L'anno è iniziato all'insegna del così detto change-over: il cambio fisico della moneta. Abbiamo mandato in pensione la vecchia lira e messo in circolazione l'euro. Grazie ad una scrupolosa preparazione la complessa operazione si è svolta regolarmente.
2. Subito dopo è iniziata l'operazione di aumento del capitale sociale, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 11 novembre 2001, aumento che è stato interamente sottoscritto dai Soci, ancorché si trattasse di un importo significativo; al termine dell'operazione il patrimonio netto della Banca si è incrementato di € 2.929.105,83 contribuendo a conferire una maggiore solidità alla nostra Società.
3. Nel corso dell'anno è stato anche progettato e messo a punto, con la collaborazione di IBM, un progetto di "disaster recovering" finalizzato ad assicurare la continuità dell'elaborazione dati in presenza di eventi disastrosi. Allo scopo è stato acquistato un secondo elaboratore AS400-820 che, opportunamente delocalizzato, assicurerà la continuità del servizio in caso di incidenti all'elaboratore principale.

4. Proseguendo nell'attività di revisione degli assetti organizzativi, nel corso del 2002 sono stati definiti il *Regolamento dell'Ufficio Internal Auditing* e il *Documento programmatico sulla gestione dei rischi*; sono state inoltre iniziate altre attività finalizzate ad una migliore definizione organizzativa della banca, che proseguono ancora nel 2003.
5. Come già preannunciato lo scorso anno, è' stato messo a disposizione della clientela un sistema di trading on line, accessibile dal sito internet aziendale.
6. Abbiamo stipulato un accordo commerciale con Cortona Web per consentire l'accesso gratuito nel mondo internet alla nostra clientela commerciale; i consensi che abbiamo riscosso, soprattutto dagli operatori turistici, ci stanno facendo riflettere sulla opportunità di estendere tale operazione anche agli altri comuni da noi serviti, con siti appositamente dedicati.

In ultimo, in ordine di tempo, ma non per importanza, nell'ottobre scorso è iniziata una visita ispettiva della Banca d'Italia, protrattasi sino al mese di dicembre. Come sempre abbiamo prestato la massima collaborazione ai funzionari della Vigilanza, nella consapevolezza che le istituzionali verifiche disposte da questo Ente rappresentano un importante momento di verifica degli assetti organizzativi e gestionali della Banca che ha sempre potuto beneficiare delle preziose indicazioni scaturite dai tali periodici accertamenti. Anche in questa occasione abbiamo vista confermata tale convinzione. Dal rapporto ispettivo, consegnato alla Banca nel gennaio 2003, sono emerse indicazioni, già in gran parte recepite in questo bilancio, in merito alla classificazione di alcune posizioni di credito nelle categorie incagli e sofferenze. Il Consiglio di amministrazione ha risposto nel febbraio 2003 alle osservazioni formulate dall'Organi di Vigilanza e non ritiene che da tale procedimento possano emergere costi per la Banca.

Ed adesso parliamo delle cifre che appaiono nel bilancio, per fornirVene spiegazione.

Abbiamo detto che il 2002 è stato un anno difficile per il progressivo deterioramento dell'economia reale, per il negativo andamento dei mercati finanziari e per la sempre più presente concorrenza che si batte per conquistare il cliente con offerte apparentemente allettanti. Per parte nostra abbiamo cercato di fare il nostro mestiere alla maniera di sempre, curando il rapporto con il cliente, offrendo prodotti validi e non specchietti per allodole, contenendo i prezzi, ma soprattutto puntando sulla qualità dei servizi proposti e del rapporto complessivo con la clientela.

L'andamento delle poste afferenti la clientela, sia pure in incremento, ha risentito dei fattori negativi sopra citati.

€/1000	2002	Comp. %	2001	Comp. %	Var. %
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>					
Depositi a risparmio	18.741	8,9	18.191	9,2	3,0
Certificati di deposito	8.379	4,0	8.893	4,5	- 5,8
Obbligazioni	26.917	12,8	25.553	13,0	5,3
Pronti contro termine	12.225	5,8	14.060	7,1	- 13,1
Conti correnti	60.014	28,6	55.456	28,1	8,2
Poste rettificative	-	-	4	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>126.276</b>	<b>60,1</b>	<b>122.149</b>	<b>61,9</b>	<b>3,4</b>
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>83.733</b>	<b>39,9</b>	<b>75.132</b>	<b>38,1</b>	<b>11,4</b>
<b>RACCOLTA GLOBALE</b>	<b>210.009</b>	<b>100,0</b>	<b>197.281</b>	<b>100,0</b>	<b>6,5</b>

La raccolta del risparmio evidenzia un incremento complessivo del 6,5%, con una variazione più accentuata nella componente indiretta (+ 11,4%). Nell'ambito della raccolta diretta abbiamo rilevato una propensione della clientela a mantenersi liquida, registrando un incremento nei conti correnti pari a 8,2 punti percentuali, ed una più contenuta crescita delle obbligazioni. La flessione nelle operazioni PCT è stata da noi indotta, indirizzando, dove possibile, verso forme di investimento più idonee rispetto agli obiettivi attesi dai clienti.

€/1000	2002	Comp. %	2001	Comp. %	Var. %
<b>IMPIEGHI CON CLIENTELA</b>					
Conti correnti	41.611	44,7	43.437	49,0	- 4,2
Portafoglio	4.364	4,7	4.419	5,0	- 1,2
Mutui M.T.	31.505	33,8	26.335	29,7	19,6
Crediti chirografari	11.554	12,4	10.848	12,2	6,5
Finanziamenti in valuta	984	1,1	1.239	1,4	- 20,6
Sofferenze	5.944	6,4	4.834	5,4	23,0
Poste rettificative	- 2.872	- 3,1	- 2.379	- 2,7	20,7
<b>TOTALE</b>	<b>93.090</b>	<b>100,0</b>	<b>88.733</b>	<b>100,0</b>	<b>4,9</b>

Gli impieghi con clientela registrano un incremento complessivo di quasi 5 punti percentuali, ma, analizzandoli, rileviamo al loro interno una flessione delle forme a vista (i conti correnti registrano un meno 4,2%) ed una robusta crescita delle forme a medio e lungo termine (mutui ipotecari + 19,6%; crediti chirografari + 6,5%). Tale fenomeno rappresenta due distinte tendenze: da un lato la richiesta di consolidamento di esposizioni a breve da parte delle imprese, attratte dal basso livello dei tassi di interesse, e, dall'altro, soprattutto, la richiesta ancora vivace da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

L'incremento più significativo, e non ce ne rallegriamo, è determinato dal saldo delle sofferenze, che ha scontato il cennato deterioramento del quadro economico, ma anche un nostro più prudente atteggiamento di fronte alle negative prospettive di evoluzione del medesimo, oltre che dalle indicazioni pervenuteci dagli ispettori di Banca d'Italia in ordine alla qualità di taluni crediti.

Nella nota integrativa sono analiticamente evidenziate le dinamiche dei crediti dubbi, la concentrazione del credito e la ripartizione per categorie di imprenditori. Desideriamo evidenziare in questa sede che, per quanto attiene la ripartizione dei nostri crediti verso le principali categorie dei debitori si rileva un incremento di 2,8 punti percentuali nel settore famiglie (produttrici e consumatrici) a discapito delle altre categorie di prenditori, incremento in gran parte motivato dai sopra citati finanziamenti all'acquisto di abitazioni. Con riferimento alla concentrazione dei rischi, sottolineiamo che i così detti "grandi rischi" sono diminuiti da 5 a 4, anche per effetto dell'incremento registratosi nel patrimonio di vigilanza, per un rischio complessivo ponderato che si riduce da 11,5 a 9,8 milioni. Sempre riguardo alla concentrazione dei crediti Vi precisiamo che l'esposizione complessiva verso i primi 50 clienti passa da 30,6 a 29,2 milioni.

Con riferimento anche alle istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi di credito da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo informarVi che:

- Non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito;

- Non vi sono titoli immobilizzati, salvo le partecipazioni esposte in bilancio, di natura esclusivamente strumentale, i cui criteri di valutazione sono esposti nella nota integrativa;
- Non vi sono esposizioni in derivati;
- La misurazione dei profili di rischio aziendali avviene con tecnologie informatiche che analizzano la base dati delle segnalazioni di vigilanza e la Banca è all'interno dei valori soglia per tutte le categorie di rischi prese in esame;
- La misurazione ed il controllo dei rischi sono demandati ad una apposita struttura, l'Ufficio Ispettorato, che riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione e collabora con il Collegio sindacale. Tale struttura per svolgere la propria funzione si avvale di tutte le tecnologie informatiche a disposizione della Banca.
- L'attività di monitoraggio dei crediti, al fine di valutare la capacità di rimborso del debitore ed eventualmente trasferire un credito in bonis tra le partite incagliate o tra le sofferenze, viene svolta avvalendosi di una serie di strumenti, anche informatici, tra cui rientrano:
  - Analisi dei bilanci, documenti contabili ed informazioni di tipo statistico o commerciale da cui possano desumersi dati e notizie sulla situazione economica e finanziaria dell'affidato e sul suo posizionamento strategico;
  - Indici di andamenti delle relazioni finanziarie intrattenute con la banca quali sconfinamenti, ritardi nei pagamenti, frequenza degli insoluti;
  - Analisi della esposizione globale del debitore verso il sistema creditizio attraverso gli strumenti della CR e CRA;
- L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Passiamo quindi ad esaminare il conto economico, sulle cui poste si riversa il complesso degli accadimenti, interni ed esterni alla Banca.

In primo luogo il margine di interesse: migliora del 4,55% e si attesta a 5,9 milioni. E' stato il frutto di una attenta,

minuziosa gestione delle masse in un momento di tassi cedenti e di esasperata concorrenza.

Anche le commissioni nette migliorano (+ 3,90%) attestandosi a 2,2 milioni ed un contributo arriva anche dalle operazioni finanziarie, tali che il margine di intermediazione si porta a 8,3 milioni, con un incremento del 4,66% rispetto all'anno precedente.

Una attenta gestione dei costi (le spese amministrative incrementano di 1,05 %, ma con una flessione del 4,71 % al netto di quelle per il personale) ha quindi determinato un miglioramento del risultato lordo di gestione di 9,75 punti percentuali, portandolo a 3,6 milioni.

Siamo soddisfatti di tale risultato, conseguito in un anno pieno di difficoltà e di tensioni.

Su questo abbiamo impostato le poste rettificative, tutte improntate a criteri di estrema prudenza, particolarmente per quanto riguarda i crediti, anche in considerazione di una temuta evoluzione in senso negativo dell'economia. Pure in presenza delle maggiori svalutazioni effettuate, l'utile delle attività ordinarie registra comunque un miglioramento di 6,4 punti percentuali, attestandosi a 1,9 milioni.

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>	<b>2002</b>	<b>2001</b>	<b>Var. %</b>
Interessi attivi e proventi assimilati	8.467.044	9.043.920	- 6,38
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.576.494	-3.398.342	- 24,18
Dividendi e altri proventi	16.117	3.871	316,35
<b>Margine d'interesse</b>	<b>5.906.667</b>	<b>5.649.449</b>	<b>4,55</b>
Commissioni nette	2.177.611	2.095.960	3,90
Profitti da operazioni finanziarie	224.135	193.166	16,03
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>8.308.413</b>	<b>7.938.575</b>	<b>4,66</b>
Altri proventi di gestione	368.303	362.743	1,53
Spese amministrative	-5.041.980	-4.989.373	1,05
- spese per il personale	-3.058.409	-2.907.701	5,18
- altre spese amministrative	-1.983.571	-2.081.672	- 4,71
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>3.634.736</b>	<b>3.311.945</b>	<b>9,75</b>
Rettifiche su immobilizzazioni	-823.613	-866.231	- 4,92
Accantonamenti per rischi ed oneri	0	-1.015	- 100,00
Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	-1.043.699	-778.577	34,05
Riprese di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	256.365	256.209	0,06
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-109.260	-123.239	- 11,34
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	-
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>1.914.529</b>	<b>1.799.092</b>	<b>6,42</b>
Proventi straordinari	81.999	173.185	- 52,65
Oneri straordinari	-354.375	-55.355	540,19
<b>Utile lordo d'esercizio</b>	<b>1.642.153</b>	<b>1.916.922</b>	<b>- 14,33</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	-824.307	-826.930	- 0,32
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>817.846</b>	<b>1.089.992</b>	<b>- 24,97</b>

Di seguito si registrano i proventi e gli oneri straordinari e quest'anno gli ultimi hanno una particolare rilevanza, soprattutto per quanto in appresso:

- Premio aziendale di produttività: avendo sentito al riguardo il parere del Collegio sindacale e della Società di revisione, con riferimento anche ad una diversa e più dettagliata formulazione del C.I.A., da quest'anno abbiamo deciso di contabilizzarlo seguendo il criterio della competenza anziché della cassa, come effettuato negli anni precedenti. Questa nuova impostazione ha determinato una sopravvenienza passiva di € 139 mila, come meglio dettagliato nella Nota integrativa;
- Definizione automatica per gli anni pregressi in materia di imposte dirette e indirette (c.d. condono tombale): è stata una decisione sofferta in quanto la Banca ha sempre operato in maniera trasparente e nel rispetto della normativa; tuttavia, avendo ascoltato a tale riguardo anche i pareri sollecitati ai nostri consulenti, al Collegio sindacale e alla nostra Associazione di categoria e di fronte alla univocità delle indicazioni



pervenute, considerato anche che la Banca non ha mai subito ispezioni da parte della Guardia di Finanza o dell'Agenzia delle Entrate e che una mancata adesione avrebbe tenuto aperti i termini di accertamento per ulteriori due anni, considerato anche che le normative intervenute negli ultimi anni in materia tributaria hanno spesso comportato dubbi interpretativi e complicazioni applicative, il Consiglio di amministrazione, in un'ottica di valutazione dei costi e dei benefici, ha deliberato di aderirvi per le imposte dirette relativamente agli esercizi dal 1997 in poi e per l'IVA dal 1998 in poi, Tale decisione ha comportato l'accantonamento di € 185 mila.

Dedotte quindi le imposte sul reddito dell'esercizio per € 824 mila, si perviene all'utile netto pari a € 817.846, in flessione rispetto all'esercizio precedente del 24,97%. Tale risultato fotografa fedelmente i risultati di un anno in cui la Banca, oltre che svolgere con la consueta cura il proprio mestiere, ha lavorato ancora più intensamente che in passato sul piano del consolidamento e della sicurezza, incrementando il proprio patrimonio, ridefinendo i propri assetti organizzativi e la natura dei rischi che si trova ad affrontare nello svolgimento della propria attività ed eliminando, anche a prezzo di qualche sacrificio sul piano economico, alcuni elementi di aleatorietà sul proprio futuro.

Signori Soci,

in aderenza a quanto previsto dalla normativa vigente, Vi informiamo che a fare tempo dalla chiusura dell'esercizio fino alla data odierna non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione. I dati ad oggi in nostro possesso vedono confermato anche per l'anno in corso il positivo trend di sviluppo commerciale registrato lo scorso anno pur con una modesta flessione del margine di intermediazione, che contiamo peraltro di recuperare nel corso dei prossimi mesi.

Desideriamo inoltre informarVi che è attualmente in fase avanzata di elaborazione il piano strategico per gli anni 2003 – 2005, le cui direttrici di massima sono già state prese in esame dal Consiglio di amministrazione, il quale prevede una

ulteriore espansione territoriale della Banca, con l'apertura di due nuove dipendenze nel II semestre 2003.

Da ultimo Vi informiamo che il Consiglio di amministrazione, avendo anche affrontato il problema del proprio rinnovamento e della necessità di poterlo programmare al meglio, quando necessario, al fine di consentire una graduale rotazione dei componenti l'Organo amministrativo ed evitare drastici cambiamenti che potrebbero determinarsi anche per effetto di cause naturali, ha deliberato che, nell'esercizio del diritto/dovere di fornire all'Assemblea le indicazioni più confacenti, si asterrà dal riproporre i nominativi di quegli amministratori che, all'atto della scadenza del mandato, abbiano già compiuto i 78 anni di età.

Anche per il 2003 prevediamo un incremento delle masse amministrate, complessivamente sui livelli già registrati lo scorso anno, ma con una ripresa soprattutto della componente impieghi. Questo ci dà motivo di ritenere che la gestione economica, pur in presenza di una ulteriore, attesa riduzione dello spread, non ne debba risentire e anzi migliori per effetto delle ricomposizione dell'attivo verso forme a maggior rendimento. Sul piano delle spese ci aspettiamo un ulteriore modesto contenimento.

Signori Soci,

nel corso del 2002 l'assetto patrimoniale della Banca, anche a seguito dell'operazione straordinaria di aumento del capitale sociale, ha avuto il seguente andamento:

- € Il capitale sociale risulta incrementato di n. 189.339 azioni per un valore nominale di € 568.017 ed un controvalore complessivo € 2.930.502;
- € Relativamente all'operazione di aumento straordinario del Capitale sociale sono state sottoscritte n. 155.689 azioni in opzione e n. 33.593 in prelazione per un totale complessivo di n. 189.282 azioni, pari al 100% delle azioni offerte;
- € Il numero dei Soci è passato da 1.840 a 1.921;
- € Il patrimonio netto è aumentato da € 14.242.869 a € 17.633.767;

Relativamente al capitale Vi informiamo inoltre che:

- € In portafoglio non sono detenute azioni proprie;
- € Nel corso del 2002 sono state rimborsate n. 4.330 azioni per un valore nominale di € 12.990 ed un controvalore complessivo di € 71.806; tali azioni sono state tutte ricollocate;
- € Sono state scambiate n. 8.901 azioni, per un valore nominale di € 26.703, di cui:
  - € n. 853 attraverso il Sistema degli Scambi Organizzati;
  - € n. 6.378 tra soci;
  - € n. 1.670 per successione.

Signori Soci,

al termine della nostra illustrazione sull'andamento di un esercizio impegnativo ed importante sentiamo la necessità di rivolgere un ringraziamento a tutti quelli che, con la loro fiducia e la loro collaborazione, hanno contribuito ai positivi risultati che Vi abbiamo illustrato.

In primo luogo a Voi Soci ed ai clienti tutti, per l'attaccamento alla nostra Banca, dimostrata con la frequentazione assidua dei nostri sportelli, il ricorso ai nostri servizi, ma anche con i suggerimenti e le critiche costruttive, che ci hanno aiutato a finalizzare meglio le nostre attività.

Un ringraziamento particolare anche al Collegio Sindacale che, chiamato a sempre maggiori ed impegnativi adempimenti, ha controllato la regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio ed alla Direzione della Banca.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dottor Giuseppe Arrica, Direttore della Sede di Arezzo della Banca d'Italia ed i Signori Funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Il nostro ringraziamento va anche all'Associazione Bancaria Italiana, e - soprattutto - all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari ed a tutti gli Organi della nostra Categoria, il cui apporto è veramente indispensabile per l'esercizio della nostra attività.

Un sentito ringraziamento infine al Personale della Banca che ha sempre risposto in maniera encomiabile alle nostre aspettative, anche quando, come quest'anno, l'impegno è stato più gravoso.

Signori Soci,

prima di procedere alle operazioni di voto, devo comunicare formalmente - in adempimento di precise disposizioni normative - che, ai sensi degli articoli 19, 20 e 24 del D.Lgs. 1.9.93 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), chiunque detenga quote azionarie della banca superiori al 5%, anche per il tramite di Società controllate, società fiduciarie o per interposta persona, ed abbia omesso di darne comunicazione a questa banca ed alla Banca d'Italia, non può esercitare il diritto di voto inerente alle azioni per le quali sia stata omessa la comunicazione o non sussista l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza.

Per quanto a nostra conoscenza, dai riscontri effettuati sul Libro dei Soci e sull'elenco dei partecipanti all'Assemblea, non risultano posizioni della fattispecie sopra indicata.

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2002 che è stato sottoposto a revisione dalla KPMG S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono, e pertanto, come previsto dal punto n. 3 dell'Ordine del Giorno di questa assemblea, dopo la lettura del bilancio e degli allegati che lo compongono, sottoporro alla Vostra approvazione per alzata di mano, a norma dell'articolo 52 dello Statuto Sociale, il Bilancio (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) e la ripartizione degli utili.

La proposta di ripartizione degli utili è la seguente:

- Alla riserva ordinaria il 10% dell'utile netto: € 81.784,60
- Agli azionisti in ragione di € 0,75 per azione: € 567.888,75
- Alla riserva straordinaria: € 103.172,69
- Al Consiglio di amministrazione: € 35.000,00;

□ Al fondo beneficenza: € 30.000,00;

Per un totale di € 817.846,04

Sempre a norma di Statuto propongo di determinare la medaglia di presenza ai Consiglieri di amministrazione per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo nella misura di € 150,00 per persona, per adunanza, invariata rispetto al precedente esercizio.

Signori Soci,

per compiuto triennio scadono dalla carica i Consiglieri Baracchi e Domini. Per i motivi sopra esposti il Prof. Baracchi non viene riproposto quale candidato.

Nell'occasione non possiamo tuttavia esimerci dall'esprimere ad Evaristo Baracchi un doveroso e sentito ringraziamento per il lungo servizio prestato come Consigliere, per l'attaccamento che ha dimostrato alla nostra Società, per la sua profonda ed eclettica esperienza sempre a disposizione della Banca.

Cortona, 21 marzo 2003

---

# **bilancio dell'anno 2002**

## stato patrimoniale - attivo

	31.12.2002	31.12.2001
10 CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	970.636	890.881
20 TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI	14.645.390	7.850.636
30 CREDITI VERSO BANCHE:	22.506.691	19.391.112
a) a vista	20.933.870	14.268.539
b) altri crediti	1.572.821	5.122.573
40 CREDITI VERSO CLIENTELA	93.090.117	88.733.414
50 OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO:	13.844.289	16.156.563
a) di emittenti pubblici	12.168.918	13.954.534
b) di banche	1.675.371	2.202.029
60 AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	797.498	5.323.431
70 PARTECIPAZIONI:	208.127	152.443
b) altre	208.127	152.443
90 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	303.838	301.255
100 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.367.695	2.492.001
130 ALTRE ATTIVITÀ	2.092.177	2.018.179
140 RATEI E RISCONTI ATTIVI:	782.535	805.280
a) ratei attivi	782.535	805.280
TOTALE DELL'ATTIVO	151.608.993	144.115.195

## stato patrimoniale - passivo

	31.12.2002	31.12.2001
10 DEBITI VERSO BANCHE:	758.038	726.052
a) a vista	16.442	13.205
b) a termine o con preavviso	741.596	712.847
20 DEBITI VERSO CLIENTELA:	90.980.346	87.702.621
a) a vista	78.755.018	73.642.204
b) a termine o con preavviso	12.225.328	14.060.417
30 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI:	35.295.887	34.446.487
a) obbligazioni	26.917.113	25.553.224
b) certificati di deposito	8.378.774	8.893.263
50 ALTRE PASSIVITÀ	2.585.035	2.552.374
60 RATEI E RISCONTI PASSIVI:	575.364	759.574
a) ratei passivi	364.981	506.740
b) risconti passivi	210.383	252.834
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
70	1.514.009	1.336.445
80 FONDI PER RISCHI ED ONERI:	904.967	826.334
b) fondi imposte e tasse	869.605	792.265
c) altri fondi	35.362	34.069
90 FONDI RISCHI SU CREDITI	543.734	432.447
100 FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI	1.420.256	1.420.256
120 CAPITALE	2.271.555	1.703.538
130 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	7.490.675	5.125.015
140 RISERVE:	6.451.281	5.994.060
a) riserva legale	1.149.515	1.040.516
c) riserve statutarie	5.301.766	4.953.544
170 UTILE D' ESERCIZIO	817.846	1.089.992
TOTALE DEL PASSIVO	151.608.993	144.115.195

## garanzie e impegni

	31.12.2002	31.12.2001
10 GARANZIE RILASCIATE	7.563.585	6.743.511
di cui:		
- altre garanzie	7.563.585	6.743.511
20 IMPEGNI	1.654.466	815.144



## conto economico

	31.12.2002	31.12.2001
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	8.467.044	9.043.920
di cui:		
- su crediti verso clientela	6.891.555	7.385.193
- su titoli di debito	990.070	1.145.292
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	- 2.576.494	- 3.398.342
di cui:		
- su debiti verso clientela	- 1.381.782	- 1.938.466
- su debiti rappresentati da titoli	- 1.189.038	- 1.449.411
30 DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI:	16.117	3.871
b) su partecipazioni	16.117	3.871
40 COMMISSIONI ATTIVE	2.572.820	2.434.939
50 COMMISSIONI PASSIVE	- 395.209	- 338.979
60 PROFITTI(PERDITE)DA OPERAZIONI FINANZIARIE	224.135	193.166
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	368.303	362.743
80 SPESE AMMINISTRATIVE:	- 5.041.980	- 4.989.373
a) spese per il personale	- 3.058.409	- 2.907.701
di cui:		
- salari e stipendi	- 2.278.612	- 2.158.826
- oneri sociali	- 586.483	- 563.405
- trattamento di fine rapporto	- 193.314	- 185.470
b) altre spese amministrative	- 1.983.571	- 2.081.672
90 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	- 823.613	- 866.231
100 ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E	-	- 1.015
120 ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU	- 1.043.699	- 778.577
130 ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	256.365	256.209
140 ACCANTONAMENTI AI FONDI RISCHI SU CREDITI	- 109.260	- 123.239
170 UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	1.914.529	1.799.092
180 PROVENTI STRAORDINARI	81.999	173.185
190 ONERI STRAORDINARI	- 354.375	- 55.355
200 UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	- 272.376	117.830
220 IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	- 824.307	- 826.930
230 UTILE D'ESERCIZIO	817.846	1.089.992

---

# **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



Signori Soci,

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2002 che viene sottoposto alla Vostra approvazione, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa corredati dalla relazione sulla gestione e dagli altri allegati, ci è stato consegnato nei termini di legge.

La conversione in euro dei saldi contabili è avvenuta al 1 gennaio 2002; ai fini del confronto dei valori, i dati del bilancio 2001 sono stati convertiti in euro.

Ciò premesso, il progetto di bilancio dell'esercizio 2002 può essere sintetizzato nei seguenti dati:

#### **STATO PATRIMONIALE**

Totale dell'attivo		151.608.993
Altre passività	133.157.380	
Fondo per rischi bancari	1.420.256	
Capitale sociale	2.271.555	
Sovrapprezzi di emissione	7.490.675	
Riserve	6.451.281	
<i>Totale del passivo</i>		150.791.147
<i>Utile d'esercizio</i>		817.846
Garanzie rilasciate		7.563.585
Impegni		1.654.466

#### **CONTO ECONOMICO**

Il Conto Economico, che pone a diretto confronto i costi ed i ricavi ordinari e tipici dell'attività creditizia, evidenzia un utile delle attività ordinarie di € 1.914.529 (nel 2001 era stato di € 1.799.092), che considerando i componenti reddituali di natura straordinaria e fiscale, determina un valore netto di € 817.846 (nel 2001 era stato di € 1.089.992) a conferma delle risultanze dello Stato Patrimoniale.

Sulla base dei periodici controlli espletati e degli specifici accertamenti eseguiti, confermiamo che:

Sia il bilancio, articolato nello Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, sia la relazione sulla gestione appaiono redatte nell'osservanza del D.Lgs. n. 87/1992 e dei provvedimenti della Banca D'Italia, e contengono tutte le informazioni che, ricorrendone i presupposti, sono richieste dalle altre norme civilistiche e dalla legislazione fiscale;

Gli importi delle singole voci sia dello Stato Patrimoniale che del Conto Economico, come pure i dati che emergono dalla nota integrativa, sono stati confrontati con le scritture contabili da cui derivano e riscontrate a quelle corrispondenti;

I criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione sulle valutazioni di bilancio sono stati condivisi dal Collegio Sindacale e riscontrati conformi alle norme di legge. In particolare attestiamo che:

- i titoli di proprietà non immobilizzati sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo LIFO a scatti su base annuale ed il prezzo di mercato, risultante:
  - per i titoli quotati, dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese di esercizio;
  - per i titoli non quotati dal presumibile valore di realizzo, ottenuto facendo riferimento ai prezzi di titoli quotati analoghi per durata e rendimento ed alla solvibilità degli emittenti o, in mancanza, in base ad elementi obiettivi, come previsto dal T.U. sulle imposte dirette;

ne è derivata una minusvalenza di € 291 mila e una ripresa di valore da precedenti svalutazioni di € 175 mila;

- le partecipazioni sono state inserite al costo di acquisto o di sottoscrizione;

- le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in base ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotte le quote di ammortamento calcolate in modo sistematico tenendo conto della prevedibile durata e intensità di utilizzo futuro dei singoli beni;
- le immobilizzazioni immateriali, relative ai costi di ristrutturazione di locali non di proprietà adibiti a nuovi insediamenti e a quelli riguardanti i diritti per l'utilizzo di software, sono state iscritte nell'attivo con il nostro consenso, ove previsto dalla normativa vigente;
- le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ammontanti a € 824 mila, hanno per oggetto: gli ammortamenti sugli immobili, sui mobili e sugli impianti, conseguenti al deterioramento dei beni e al periodo di utilizzazione degli stessi, per € 558 mila; gli ammortamenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali per € 266 mila;
- i crediti verso la clientela sono stati iscritti al presunto valore di realizzo, comprensivo dell'ammontare degli interessi contrattuali e di mora maturati e considerate le perdite stimate sia in linea capitale che per interessi. Le rettifiche di valore su crediti, ammontano a € 1,044 milioni sono state così calcolate:
  - i crediti classificati tra le sofferenze sono stati considerati analiticamente procedendo ad una svalutazione di € 739 mila;
  - i crediti classificati tra le posizioni incagliate sono stati svalutati forfetariamente per € 295 mila, applicando tale percentuale alle singole posizioni;
  - sui crediti in bonis è stata calcolata una svalutazione forfetaria per € 10 mila a fronte del generico rischio di perdita.

L'adozione di tali criteri ha evidenziato correlativamente la contabilizzazione di € 256 mila

per riprese di valore e sopravvenienze attive su crediti. Gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti per € 109 mila, effettuati in ottemperanza alle norme tributarie, attengono agli interessi di mora, per i quali è ragionevole prevedere il recupero;

- i debiti sono stati valutati al valore nominale, ad eccezione dei debiti rappresentati dai titoli “zero coupon” rilevati al valore di sottoscrizione;
- il fondo trattamento fine rapporto riflette le passività maturate al 31.12.2002 ed è stato determinato in misura corrispondente a quella prevista dalle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti;
- i ratei ed i risconti sono stati calcolati in base al principio della competenza economica - temporale.
- Il costo derivante dall'erogazione del premio aziendale in conformità a quanto previsto nel contratto di lavoro è stato contabilizzato per competenza in luogo del criterio di cassa adottato nei precedenti esercizi; questo cambiamento di principio contabile, da noi condiviso, ha comportato la contabilizzazione nel conto economico sia del premio erogato nel corso del 2002, relativo all'esercizio 2001, sia del premio di competenza dell'anno 2002.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio ha costantemente seguito la gestione della Banca, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e, recandosi anche presso le agenzie, ha eseguito i controlli e le verifiche richieste dai propri compiti istituzionali, dalle direttive degli Organi di vigilanza e dalle norme sull'antiriciclaggio e sull'intermediazione dei valori mobiliari.

Un costante collegamento è stato mantenuto con la Direzione generale e l'ufficio ispettorato interno, analizzando periodicamente i rapporti sull'attività di controllo presso le filiali al fine di meglio monitorare i rischi quantificabili ed evitare per quanto possibile rischi non quantificabili.

Nello svolgimento di tale attività di controllo il Collegio ha potuto constatare in ogni circostanza l'osservanza della legge e delle norme statutarie, la regolare tenuta della contabilità e la coerenza della struttura organizzativa della Banca con le dimensioni operative e territoriali.

Sull'operato dell'Amministrazione, da noi sempre seguito in piena autonomia e con senso critico, non si sollevano eccezioni di sorta; le decisioni adottate e le direttive impartite hanno mirato all'interesse aziendale e sono state finalizzate ad imprimere un equilibrato sviluppo operativo senza trascurare la salvaguardia dell'integrità patrimoniale della Banca.

Durante l'anno 2002 non risultano pervenuti esposti o denunce ex articolo 2408 del codice civile e non sono giunti reclami attinenti la prestazione di servizi di investimento.

Il Collegio ha inoltre verificato, attraverso contatti e scambi di informazioni con la società di revisione KPMG SPA, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare i fatti di gestione; a tal fine precisiamo che nessun fatto di rilievo e tanto meno di senso negativo è emerso nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori.

Tra i fatti importanti avvenuti lo scorso anno ricordiamo:

- il perfezionamento dell'operazione di aumento del capitale sociale conclusasi con la piena sottoscrizione delle 189.282 nuove azioni emesse ed un aumento complessivo del patrimonio pari ad € 2,929 milioni;
- l'ispezione degli organi della Banca d'Italia che ha impegnato il personale della Banca per oltre due mesi, ma che ha rappresentato un sereno e proficuo momento di arricchimento e di crescita.

La Banca ha ritenuto opportuno aderire alla definizione automatica per gli anni pregressi ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge 289/2002; l'onere è stato quantificato in euro 185 mila e contabilizzato nel bilancio 2002 tra gli oneri straordinari, voce 190 del conto economico.



Il Collegio Sindacale esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio 2002 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Cortona, 10 aprile 2003

I SINDACI

Roberto Calzini, presidente

Valentino Gremoli, sindaco effettivo

Chiara Sorbi, sindaco effettivo